



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0039959 del 03/12/2014

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/



POSTA PEC

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione generale Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Commissione VIA-VAS
ctva@pec.minambiente.it

e pc **Autorità di bacino del Fiume Po**
protocollo@postacert.adbpo.it

OGGETTO: Parere in merito alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto del bacino del fiume Po - Parere ai sensi del comma 2, art. 12 del D. Lgs. 152/06

In riferimento all'avvio della consultazione, ai fini della procedura VAS, ai sensi del art.12, comma 2, D.Lgs. 152/2006, sul Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto del bacino del fiume Po e relativo Rapporto preliminare, inviato dall'Autorità di Bacino del fiume Po in data 12/09/2014, si trasmette il seguente parere.

PREMESSO CHE:

- il "Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto del bacino del Po" e le relative Mappe di pericolosità e rischio sono state approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino il 23 dicembre 2013 e depositate a partire dal 22 giugno 2014;
- la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni e il D.lgs. 49/2010 che la recepisce a livello nazionale, hanno definito le modalità di costruzione

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno DP			Classif.	1320	550	180	20	30	Fasc.	2014	18	

del Piano privilegiando un approccio di pianificazione a lungo termine, scandito in tre tappe successive e tra loro concatenate, che prevede:

- fase 1: valutazione preliminare del rischio di alluvioni (da effettuarsi entro il 22 settembre 2011);
 - fase 2: elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (entro il 22 giugno 2013);
 - fase 3: predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22 giugno 2015);
- il PGRA, come indicato dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. 49/2010, inquadra le attività previste dalla Direttiva alluvioni tra quelle di pianificazione di bacino di cui al D. Lgs. 152/06 e pertanto assume il valore di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
 - il "Piano di gestione del rischio alluvioni" ha lo scopo di ridurre gli impatti negativi delle alluvioni sulla salute, l'economia e l'ambiente, individuando gli obiettivi distrettuali e le misure per orientare e fare convergere verso il comune obiettivo della sicurezza delle popolazioni e del territorio tutti gli strumenti di pianificazione distrettuale, territoriali e di settore vigenti compresa la pianificazione di emergenza di competenza del sistema della Protezione Civile;
 - il PGRA riguarda tutto il distretto e viene sviluppato attraverso il coordinamento fra l'Autorità di Bacino distrettuale e le Regioni territorialmente interessate e le Regioni stesse ed il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con la partecipazione dei portatori di interesse;
 - il "Progetto di Piano" contiene:
 - una descrizione del quadro normativo di riferimento, del sistema tecnico istituzionale della difesa del suolo e della Protezione Civile e dei rapporti e possibili sinergie tra la pianificazione di bacino vigente ed il nuovo piano;
 - il contesto fisico e morfologico dei processi di alluvione che caratterizzano il bacino, la descrizione delle attività svolte e dei metodi utilizzati per la realizzazione delle mappe di pericolosità e rischio, indicazioni sui gradi di confidenza e i limiti d'uso delle mappe;
 - la sintesi delle condizioni di pericolosità e rischio, l'ordinamento delle aree a rischio potenziale e la proposta di attività per la loro gerarchizzazione secondo tre livelli di gestione: distrettuale, regionale e locale, in relazione alla rilevanza della criticità, alla complessità degli interventi da mettere in atto ed alle strutture tecniche amministrative più idonee per la loro attuazione;
 - definizione degli obiettivi generali di distretto e la proposta di misure per la mitigazione del rischio;
 - il PGRA, assume il valore di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e ai sensi del D. Lgs. 49/2010 e s.m.i. è sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06;

DATO ATTO CHE:

- l'Autorità di Bacino del fiume Po ha richiesto in data 12/09/2014 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in quanto Autorità competente, l'avvio della procedure di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del "Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto del bacino del Po;

- il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto competente in materia ambientale, con nota n. 35141 del 29/10/2014, acquisita in Regione Emilia-Romagna al PG 2014/402343 del 30/10/2014 che la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale si concluderà entro 30 giorni;
- ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura regionale competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale;
- il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006, del "Piano per la Valutazione e Gestione del rischio alluvioni" del bacino del fiume Po, è sufficientemente approfondito nell'individuare i possibili impatti ambientali attesi dalla realizzazione delle azioni e misure previste nel Piano, svolgendo adeguatamente le funzioni indicate nell'art. 12 del D. Lgs. 152 del 2006;
- il "Piano di Gestione Rischio Alluvioni - PGRA", comprensivo degli elaborati necessari ad avviare la procedura di verifica di assoggettabilità, è stato messo a disposizione dall'Autorità di Bacino del fiume Po sul proprio sito WEB, a partire dal 12 settembre 2014 (PG.2014.321599), data di comunicazione dell'avvio della fase di consultazione;

CONSIDERATO CHE:

- dall'esame della documentazione allegata alla domanda di Verifica di assoggettabilità del PGRA del bacino del fiume Po, costituita da Mappe di pericolosità e rischio, Schema di progetto di Piano e Rapporto preliminare, si rileva quanto di seguito indicato;
- i contenuti del "Progetto di Piano" seguono quanto indicato dalla Direttiva 2007/60 e dal D. Lgs. 49/2010 e in particolare:
 - individua gli obiettivi distrettuali e le misure per orientare e fare convergere verso il comune obiettivo della sicurezza delle popolazioni e del territorio tutti gli strumenti di pianificazione distrettuale, territoriali e di settore vigenti compresa la pianificazione di emergenza di competenza del sistema della Protezione Civile;
 - definisce le priorità d'azione per le Aree a Rischio Potenziale Significativo (ARS), le infrastrutture strategiche, i beni culturali e le aree protette esposte a rischio, per mitigare nel più breve tempo possibile le criticità presenti con specifiche misure;
 - persegue l'indirizzo di puntare al mantenimento e/o ripristino delle pianure alluvionali per conferire maggiore spazio ai fiumi, e prevedere misure volte a prevenire e a ridurre i danni alla salute umana, all'ambiente, al patrimonio culturale e all'attività economica;
- è stata sviluppata una analisi per valutare la coerenza del PGRA con il PAI del Po adottato nel 2001 evidenziando le forti corrispondenze tra le misure previste dalla Direttiva alluvioni e quelle presenti nel territorio del Distretto padano per effetto del vigente PAI;
- nel Rapporto preliminare sono state messe in evidenza le principali criticità che in questi anni hanno ostacolato i processi di pianificazione di bacino e l'attuazione del PAI: debole raccordo tra i diversi livelli di pianificazione, frammentazione delle competenze, riduzione progressiva del finanziamento per la prevenzione, limitata capacità di spesa;

- sono state predisposte le Mappe di pericolosità e rischio che rappresentano l'estensione massima degli allagamenti conseguenti al verificarsi degli scenari di evento riconducibili ad eventi di elevata (H Tempo di ritorno compreso fra 20 e 50 anni), media (M Tempo di ritorno compreso fra 100 e 200 anni) e scarsa (L Tempo di ritorno maggiore di 500 anni o massimo storico registrato);
- tali Mappe costituiscono il riferimento per la definizione del PGRA ai sensi della Direttiva alluvioni e consentono di procedere all'aggiornamento del PAI che continuerà a costituire il riferimento di carattere normativo e per l'attuazione delle opere di difesa già previste;
- l'analisi complessiva dei risultati delle mappature ha portato ad individuare nel bacino del Po 315 aree a rischio potenziale significativo, 200 nell'ambito di pianura e 115 nel contesto collinare e montano; per quanto riguarda nello specifico il territorio della Regione Emilia-Romagna si riportano le superfici e la popolazione esposta a rischio alluvione nei differenti scenari di pericolosità:

	H		M		L	
	SUP.	POP.	SUP.	POP.	SUP.	POP.
	KM ²	N	KM ²	N	KM ²	N
DISTRETTO	4.729	318.047	11.260	1.941.218	17.113	3.864.476
EMILIA-ROMAGNA	1.005	72.949	6.534	1.475.898	6.911	1.113.958
LIGURIA	21	2.778	28	6.474	35	13.399
LOMBARDIA	1.829	173.939	2.026	250.964	4.696	1.098.424
PIEMONTE	1.358	62.299	1.988	189.825	3.148	652.217
PROV. AUT. TRENTO	15	28	16	41	17	41
VDA	157	3.758	239	12.033	299	51.925
VENETO	344	2.296	429	5.983	2.007	208.072

- sulla base degli esiti delle Mappe di pericolosità e di rischio e verificando lo stato di attuazione del PAI, sono stati individuati obiettivi generali di distretto che sono stati presentati ai portatori di interesse nella fase di partecipazione pubblica:
 - migliorare la conoscenza del rischio;
 - migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti;
 - ridurre l'esposizione al rischio;
 - assicurare maggior spazio ai fiumi;
 - difesa delle città e delle aree metropolitane;
- il PGRA ha definito successivamente misure e azioni a livello generale da perseguire per raggiungere gli obiettivi che sono in larga parte già previste e spesso realizzate dalla pianificazione di bacino e divise in misure non strutturali e misure strutturali;
- al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati è stata poi valutata la necessità di apportare misure supplementari, da implementare nelle ARS regionali e distrettuali con particolare riferimento alle infrastrutture a rete viarie e ferroviarie e al patrimonio culturale esposto a rischio; tali misure non sono state declinate e quantificate all'interno degli elaborati di Piano;
- nella Relazione preliminare è presente una analisi dei possibili effetti ambientali del Piano in termini di distretto e in termini locali; in particolare relativamente a quanto previsto dal PAI il Piano fornisce i criteri per valutare le priorità di intervento sulla sicurezza degli abitati privilegiando interventi di laminazione naturale;

- a livello locale si indica che le nuove perimetrazioni delle aree di pericolosità hanno determinato alcune piccole differenze con le perimetrazioni del PAI che determineranno una revisione degli strumenti urbanistici vigenti e una revisione delle fasce fluviali;
- il PGRA si pone inoltre l'obiettivo di promuovere e favorire la predisposizione di Programmi attuativi di manutenzione territoriale diffusa e Programmi generali per la gestione dei sedimenti;
- sono presenti valutazioni preliminari e generali sugli effetti ambientali del Piano sulla base dei criteri definiti dalla normativa: dati sulle caratteristiche del Piano e dati sulle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate;

VALUTATO CHE:

- l'analisi, la quantificazione e la definizione degli impatti è incentrata prevalentemente su considerazioni generiche legati agli obiettivi del Piano piuttosto che alle misure specifiche proprie del PGRA che vengono rimandate alle successive fasi, quali ad esempio le misure supplementari per le quali si rimanda a valutazione costi-benefici tra le diverse localizzazioni possibili delle opere;
- nel Rapporto preliminare non risultano essere sufficientemente valutate le criticità e gli impatti già presenti nelle aree coinvolte dal rischio alluvione; in particolare non risultano presenti considerazioni ed analisi sulle 315 ARS individuate che interessano circa 150000 elementi a rischio cartografati;
- per tali ambiti il PGRA prefigura interventi senza una definizione precisa delle misure e delle azioni specifiche per perseguire gli obiettivi individuati di riduzione del rischio alluvione; mancano inoltre, l'individuazione dei soggetti attuatori, delle eventuali alternative e indicazioni specifiche sul monitoraggio dei possibili effetti ambientali;
- a tale proposito si rileva come il PGRA interessa ambiti territoriali in cui ricadono aree protette, SIC, ZPS e aree di interesse naturalistico ambientale rispetto alle quali il PGRA potrebbe produrre interferenze o interazioni negative con gli interventi non ancora definiti dal Piano; si ritiene pertanto necessario sviluppare tali aspetti anche attraverso la predisposizione di uno studio di incidenza;
- sulla base della esclusione dalla verifica di assoggettabilità alla VAS (valutazione ambientale strategica) della parte dei piani di gestione del rischio di alluvioni riguardante il sistema di allertamento (comma 10 dell'art. 10 del D. Lgs. 91/2014) non risulta di facile lettura la distinzione tra ciò che è relativo alla individuazione delle zone a rischio potenziale alluvioni da sottoporre a valutazione ambientale da quello che è invece relativo al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile;
- una larga parte delle misure indicate nel PGRA sono già previste, pianificate e in alcuni casi già realizzate dal PAI; si rileva come non siano presenti considerazioni relative all'efficacia degli interventi realizzati rispetto all'obiettivo della riduzione del rischio da alluvione e come non vengano identificate priorità di intervento rispetto agli interventi già pianificati ma ancora non realizzati;

- non sono presenti approfondimenti circa le alternative di Piano, così come richiesto dalla normativa; per lo meno è necessario approfondire l'alternativa "zero", cioè come evolverebbe il rischio da alluvione in assenza del PGRA e considerando la attuazione di quanto pianificato con il PAI del Po;
- non sembra essere sufficientemente sviluppata una analisi di dettaglio della pericolosità e del rischio per la zona costiera e del delta del Po, così come richiesto dalla Direttiva alluvioni;
- le mappe di pericolosità e di rischio predisposte dal PGRA, individuando alcune differenze con le aree di pericolosità vigenti cartografate dal PAI, determinando significativi interventi di revisione ed aggiornamento degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale vigenti;
- le misure supplementari individuate come necessarie per ridurre il rischio nelle numerose aree a rischio significativo individuate (ARS) non sembrano fare ricadere il Piano in oggetto nei casi previsti dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 152/06, cioè l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani, in quanto si ritiene che il PGRA abbia una portata e ricadute territoriali comunali e sovracomunali;
- nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono presenti altri Distretti idrografici rispetto ai quali deve essere predisposto il Piano alluvioni, e sia pertanto condivisibile la scelta fatta per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale di intraprendere il percorso di Valutazione ambientale avviando direttamente la procedura di VAS;

RITENUTO CHE:

- il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" del fiume Po, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, per le valutazioni sopra riportate, sia da assoggettare al procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto la portata e rilevanza territoriale del Piano e soprattutto la mancata definizione delle misure e delle azioni supplementari rispetto al PAI vigente del fiume Po non consente di valutare e quantificare i possibili effetti positivi e negativi sull'ambiente.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano
Firmata digitalmente

Pec Direzione

Da: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
Inviato: martedì 2 dicembre 2014 12:08
A: ctva@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: protocollo@postacert.adbpo.it
Oggetto: Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/2014/464071 del 02/12/2014 12:06
Allegati: segnatura.xml; parere_piano_alluvioni.pdf.p7m

L'Amministrazione REGIONE EMILIA-ROMAGNA [r_emiro], Area Organizzativa Omogenea Giunta [AOO_EMR] Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita con id. PG/2014/464071 del 02/12/2014 12:06.

La verifica della firma digitale e la successiva estrazione degli oggetti firmati può essere effettuata con qualsiasi software in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45.

Un elenco di produttori si trova a questa pagina del sito dell'Agenzia per l'Italia digitale:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Cordiali saluti